

OPERA NVOVA,

DOVE SI CON-
tengono molti bel-
lisimi secreti del
Dalmao Spa-
gnolo.

Ilqual serviuva alla Mae-
stà di Carlo V. Im-
peratore. C' altri
belli secreti.



A dipinger due teste e col carbone sopra il muro, e pigliado vna torcia accea vna delle dette teste smorzerà la detta torcia, & l'altra l'accenderà : cosa verissima, & bella.

A VERTISSI, che tal giuoco vuol eser fatto di notte e dipinto che hauerai le due teste alla bocca di vna metterai del salmitro & alla bocca dell'altra del solfaro, & vederai che quella del salmitro la spingerà, & l'altra l'accenderà.

A far caminare vn'ouo per terra.

Piglia vn ouo, & falli vn buso, caua quel che ci è dentro, & mettici una sanguisuga, e tura il buso con cera bianca, mettendo vn bicile d'acqua dirimpetto, e scolando l'ouo subito canuterà & è cosa prouata.

A far saltar i ceci o falcioi che pareranno spiriti.

Piglia vna nocella ouer nocciula che sia vota, & empila d'argento viuo, e stropa e ferr bene il buso della detta nocella che non uadi fuora e dipoi mettili dentro la rigata dove faranno i ceci innanzi che bevi, che riderai.

A pigliar pesci.

Piglia cocole di Leuante, e fanne poluere, e piglia vn poco di farina d'amito forraggio marcio, & acqua di vita, & impasta ogni cosa insieme, che piglierai del pesce quanto

vorai, buttandola in fregole ~~in acqua chiara~~. A fare il gioco di leuare il collo con la corda.

Piglia tre braccia di corda, e tagliela in mezo & addoppia tutti doi li pezzi, e ligali con un poco di filo, e la metterai al collo d'una persona, e ligerai quattro capi della corda insieme, e tirerai, & è bel giuoco.

A far morire i Cimici.

Piglia d'assenzo manipolo uno, elleboro bianco oncie vna, e farai bol lire ogni cosa cosìsia tanto che calli il terzo, & con una sponga bagnerai le commisture della lettiera. Et se la lettiera fosse indorata, in luogo della lischia metti de l'acqua, & tutti i cimici moriranno, & questo è cosa prouata piu volte.

A far tirare delle correze.

Piglia rizzi di castagna c'abbino gettato il fiore, & falli seccare nel forno, e poi fanne poluere, e dalla a mangiare, & bete, che farà l'effetto.

A piccare vna inghiastara di vino al solaro della casa, & spezzando la inghiastara, il vino resterà appicato al solaro senza inghiastara.

Piglia vna vesica di porco o di vetello, e scarnela piu che sia possibile, poi mettila in vna inghiastara, & empirai di vino la vesica, attacando la detta inghiastara al solaro, ma sopra il tutto attacherai bene il capo della vesica, e poi pilia vn bastone, & spezza la inghiastara, che il vino resterà nella vesica saluo.

A far andar un'ouo nell'aria, che non si vederà più.

Leuandoui vna mattina buonissima hora, & che sia l'aria serena cogliete della rosata, che trouarete sopra l'herba, poi pigliando vn ouo, ci farete doi busi piccoli, e cauarete quel lo che vi farà dentro, e poi metteli la detta ro sata ferando bene i busi con cera bianca, & mettere l'ouo doue batte il Sole, che vedrete l'ouo andar tanto in alto, che mai più il ve derete. Et ancor che l'ouo non sia pieno non importa niente.

A fare che non feranno pulici in una camera.

Pigli argento solmato, e fallo spoluerizze, e lo farai bollire in vna pignata, ouero cal dara d'acqua per un quarto d' hora, & con quell'acqua squazza la camera ogni giorno per spatio di quattro giorni, & nō sentirai mai in la detta camera pulici di sorte alcuna.

A far cantar un coruo dipinto in su la carta, & tal giuoco vuol'esser fatto di notte.

Fate vn busetto in quella sala, doue vorrai fare questo gioco, poi piglia una rana viua, e conzala nel buio, e poi metti la detta carta di nanzi al buio con la cera, e farai star quiete le persone, & poi piglia vna torza appizzata, & l'approssimerai al Coruo, che subito la rana cantarà, & parerà che canti il coruo, e giuoco prouato.

A fare vna piaceuolezza che uno mai potrà dormire di notte.

Piglia alumne di piuma pesta, e frega la camisia, ouero le lenzuola, & butali dentro alle spalle di quell'huomo, o donna, e mai potrà dormire.

A guarire la doglia de i denti, che non tornerà più.

Piglia uinti foglie d'hellera, & mettile in vna pignatella con buon uin uecchio, & metteli un pugno di sale comune, e fa che boglier no tanto che le foglie siano ben cotte, poi le uali dal fuoco, e lasciale raffreddare tanto che le possi soffrire in bocca poi piglia una bocca ta di detto uino, e tienlo da quel lato dove hai la doglia, e sarai guarito.

A fare acqua che fidurisce, e tempera il ferro, che taglia l'altro ferro come legno.

Piglia lombrici terrestri, quella quantità che a te pare, e fanne acqua al labico, & fa al tre tanfo acqua al lambico di radice di raffano, & fa similmente acqua di radice di pomì, poi mescola insieme le ditte acque, tanto de l'una, quanto de l'altra, poi quando tu la uorrai adoperare, tépera in essa la tua arma, ouer ferro, che ne uedrai mirabil esperienza. Et se lo téperarai due uolte farà tanto più efficace.

A far caminar un bicchiero di uino sopra vna tauola.

Piglia un bicchiero senza piede, e mettici dentro dua dita di uino negro, e habbi vno scarauaglio di campagna, e con destrezza il metterai sotto il culo del bicchiero, e polara-

lo sopra la tauola, e uederallo caminare, & è
giuoco piaceuole.

A conseruare il uino, che non si guasti.

Piglia un' ampolla piena d' argento uiuo, e
turala molto bene, & con un spago li gala, &
mettila giuso per il cocone, tanto, che sia alla
metta del vino, dipoi tura bene il cocone, che
non uada la detta ampolla al fondo, e stando
così el vino si conserua benissimo.

A fare cha una lucerna d' olio durerà
quattro notti.

Piglia meza libra d' oglio di lino, e due tor-
neschi di pece greca, e fall' incorporare insieme,
poi mettilo nella lucerna, che uedera i l' espe-
rienza.

Per il freddo dell'i piedi.

Piglia radice d' ortica, e galanga, poi lissi-
me, e fale bollir in acqua con un poco di pepe,
poi la uate i piedi, e mai sentirai fredo alcu-
no, & è prouato.

Rimedio per uno che li spuzzassero i piedi.

Piglia allume di rocca ben pisto, e mettila
nel scappino della calza, che vedrai l' effetto.

A fare una burla ad uno, che stando a tauola
non potra ingiortire il boccone, ne me-
no mangiare.

Piglia fior di bolimaca, e mettilo in un boc-
condi carne, o d' altro, poi darallo i bocca achi-
ti piace, che mai lo potrà mandar giù per in-
fino a tanto che non gli è data una goccia
d' aceto.

A far aceto perfettissimo.

Piglia girofoli, pepe, zenzaro, canella, e pe-
sta ogni cosa insieme solitamente, e dipoi pig-
lia un bicchiero d' aceto fortissimo, e pig-
lia la medolla d' un pane caldo, che uenga dal
forno all' hora, ouero una brancata di farina,
e mettilo dentro nel dett' aceto, e dipoi piglia
le dette poluere, e mettile dentro nel pane, ta-
to che uenga a incorporarsi insieme ogni co-
sa, poi mettilo nel forno a seccare molto be-
ne, ma guarda che non si abbruggi, e poi fan-
ne poluere, e mettila nel uino, e farai aceto
fortissimo.

Per ammazzare li caroli.

Piglia cenere di geula saluatica a sufficienza
& poluere di mirto insieme con frondi d' oli-
ua, & cuoci ogni cosa insieme in uino biaco,
& spesso ti guarrai li caroli, che senza dubio
guarirai.

A far cascari li peli che mai più
non nasceranno.

Piglia orpimento in poluere, e succo di ra-
dice di celidonia, e mescola quella poluere co'
questo succo, e fa che sia caldo, e bagna li peli,
che subito cascheranno, dipoi piglia oue di for-
niche, e rompigliele sopra, che mai più non
nasceranno li peli, & è cosa prouata.

A tagliar un filo in cento pezzi, & poi sanarlo
& diuentare intiero.

Piglia doi gugliate di filo, di vna ferasi in
foggia di vna balottina, & la sconderai fra le

ta & l'altra farai tagliare in quanti pezzi che tu vuoi , & sconderai quello integro col tagliato, e poi sconderai il tagliato tra le dita e mostra l'intero .

A mettere una litera, o coralli, o guanti, o altre cose int vn limone o melangolo , & nō vi parerà per donde vi siano stati posti .

Piglia vn limone o melangolo che siano freschi,cioè che vengano allhora dalla pianta,& tagliali in mezo col coltello o tēperarino foltile in tondo tāto come uno scudo, però il pezzo intiero accio lo possi ritornare al suo loco, & con destrezza uodelo dentro piu che puoi come un ouo,poi metteli quello che uoi però che ui possa capire,e piglia il pezzo che hai levato via & ritornalo al loco,poi habbi tremitina ,e cola di pesce e fa bollire insieme , & mettine sotilmente intorno alla commisura quel taglio , & mettila per tre hore ne l'acqua fresca che ritornará bello & fresco come prima quando fu tolto dalla pianta.

A tagliar la cordella , e farla ritornar intiera.

Piglia una cordella longa doi brazza, & pigliala doppia, & farai uista di tagliarla in mezo, & taglierai un capo di detta cordella , & poi gli farai uno groppo , & dirai tien saldo bon compagno, & pōi sconderai il groppo in seno, & mostrara la cordella intiera.